

1630 Spagnuoli, avvezzi al primato, d'esser (quasi accessorii) astretti alla pace, l'arbitrio della quale vedevano ripartito trà Ferdinando, e la Francia. Ma questa volta anche i Principi contrahenti, & i loro Ministri non havevano ad altro badato, che a' proprii interessi, & a provvedere in qualunque modo alle loro presenti occorrenze; perche Cesare sentiva horamai pungerfi dall'armi Svedesi, e la Francia temeva in se stessa mutatione imminente. Haveva il Rè nel fine di Settembre in Lione per grave infermità corso rischio di morte; onde il Cardinale, nell'aversione delle due Reine, e dell'Orleans vedendosi soprastare furiosa tempesta, pensò di comporre le cose straniere, sperando, se il Rè risanasse, che non gli mancherebbero modi di sconvolgere tutto ciò, che accordato si fosse. Non haveva però abbandonata l'applicazione all'armi d'Italia; perche l'Esercito, sotto i Marescialli della Force, & di Sciomberg ingrossato a ventisei mila Fanti, e tre mila Cavalli, con viveri per quindici giorni, nello spirar della tregua si mosse, per portare alla Cittadella di Casale soccorso. Vittorio non haveva discaro, che riuscisse, credendo che con la caduta di quella Piazza in mano a gli Spagnuoli la pace difficoltar si potesse; nè il Collalto teneva senfi, e commissioni diverse, desiderando Cesare per valersi di quelle Militie contra gli Svedesi, che per ogni modo seguisse l'accordo. Per tanto ambidue lasciarono, che l'Armata Francese, traghettato il Pò, passasse sicuramente pe' l'Piemonte, ancorche alla larga con qualche Cavalleria il Duca la costeggiasse. Ma, senza contrasto proseguendo i Francesi la marcia, sopraggiunse da Ratisbona Corriero, che coll'avviso della pace lasciò i Marescialli grandemente perplessi, se, avanzando, dovevano rompere l'accordo, ò pure, arrestandosi, perdere per fame l'Esercito nelle viscere del Paese nemico. Deliberarono finalmente inoltrarsi, per assicurare la Cittadella, a cui non haveva la pace di Ratisbona provveduto a bastanza, sperando alla loro comparsa indurre gli Spagnuoli a qualche più ragionevole accordo. Nè riuscì fallace il pensiero; perche il Santacroce atterrito espedì loro incontro il Mazzarini, esibendo di ricevere i capitoli di Ratisbona, e fornir' ancora i viveri alla Cittadella per le sei settimane, dentro le quali l'Inve-

sti-

*ma Audiosamente così stabilito da Contrabenti.*

*non intervenendo però Richelieu di spedire gagliardi soccorsi a Casale. ugualmente desiderati da Vittorio. e da Cesare.*

*e che lasciavano valicarsi l'Pò da' Francesi.*

*per l'avviso della Pace. irresoluto.*

*inviandosi nondimeno verso la Piazza.*